

stato per divenir schiava, che la Svezia ha sparso tanto sangue, e gettati al mare tanti milioni che Gustavo III. di felice memoria sacrificò nell' ultima guerra per difendere l' indipendenza dell' amata sua Patria. Noi siamo certi, che se Egli potesse uscire dalla sua tomba, o se questo infame tradimento fosse a suoi tempi accaduto, niuno più di lui avrebbe severamente castigato quest' empj. Del resto essendo sempre degna di lode la sentenza di un savio Monarca che alle cognizioni della propria Monarchia unisce uno spirito penetrante, e ben istrutto delle fazioni che si tramano nel suo Regno; noi vogliamo chiudere questa operetta coll' aggiungere il giudizio pronunciato dal Re Gustavo IV. nell' atto di premiare le fatiche e lo zelo di un genio benefico che fu lo scopritore fortunato di tutta quella congiura tramata principalmente da quei Cortigiani, che in ogni tempo manifestarono dei sentimenti contrarij alla Patria, e così propensi alla Russia.

Essendosi degnato il Re di onorare di sua presenza per la prima volta il Capitolo dell' Ordine de' Serafini, cominciò come Re, e Maestro dell' Ordine la funzione con la seguente allocuzione.

SIGNORI CAVALIERI DELL' ANTICO ORDINE SERAFINO.

Presentandomi, come vostro Capo oggi per la prima volta l' opportuna occasione di darvi una testimonianza del mio singolar favore, credo di non poterlo manifestare in modo più solenne, che con aggregare al vostro ceto in luogo de' defonti, alcuni nuovi membri, i quali si sono resi degni della mia stima, e benemeriti della Patria, talmente che possono sollevare giustamente la loro pretensione al luminoso, ed onorevole grado che ora li aspetta. In questa scelta trovano le brame del mio cuore una singolare contentezza nel poter con il primo Nastro, che distribuisce la mia mano, decorare per giusta

ri-